

*Frigodiffusione*  
in collaborazione con *Kolima Contemporary Culture*  
presenta

## Andrea Chisesi Fusioni

7-10 febbraio 2013  
Frigoriferi Milanesi | Sala Carroponte | Via Piranesi, 10

*Vernissage*: giovedì 7 febbraio, ore 19



### Fuochi Icone e altre Passioni

Riprende a Milano la rassegna **Frigodiffusione** – il ciclo di programmazione artistico culturale dei **Frigoriferi Milanesi** – che il 7 febbraio apre con i *vernissage* di tre mostre: **Pefura. If you can't swim**, enorme installazione simbolica di *Maurice Pefura*, **Sailing away to Paint to Sea**, diario di bordo dipinto a mano dell'artista *Vittoria Chierici* e **Fusioni** di *Andrea Chisesi*, accompagnato per la parte iconografica da alcune opere realizzate con *Nicolai Lilin*. L'evento affianca il **Flash Art Event**, che si terrà a Palazzo del Ghiaccio dal 7 al 10 febbraio.

Dopo il grande successo delle mostre personali improntate sul tema dei fuochi e vortici che ha avuto conclusione con la mostra *Fuochi e vortici siciliani* alla Galleria Montevergini di Siracusa, Andrea Chisesi presenta qui il nuovo tema che è da più di un decennio al centro della sperimentazione dell'artista: le fusioni. Questa mostra milanese darà il via ad una serie di personali in varie gallerie d'Italia a cominciare dalla GAM – Galleria d'Arte Moderna di Noto (SR).

Nelle **fusioni** di Chisesi, il soggetto si sposa con la pittura che spesso non è solo preparazione, ma completamento e disgregamento della stessa. Le vibranti gocce di colore creano l'atmosfera della scena, che l'artista sapientemente sottrae o evidenzia attraverso un lungo processo di sovrapposizioni digitali, in un complesso scambio di bianchi e neri, di luci e ombre.

Sulla tela preparata con il colore o il gesso di Bologna, l'immagine viene stampata e fusa in un unico corpo materico; questo processo rende inscindibile la fusione tra pittura e fotografia, ricerca e scoperta dove nulla è lasciato al caso. L'artista nasconde parti del viso o del corpo enfatizzando la disgregazione impalpabile dell'anima del soggetto, l'erosione che l'uomo durante il suo viaggio della vita subisce, donando all'immagine una bellezza immortale e onirica.

Il progetto delle fusioni e l'incontro con Nicolai Lilin, hanno dato vita alle **icone**. I due artisti, pur usando mezzi differenti, hanno trovato temi che li portavano nella medesima direzione: la passione e

ossessione per la forza espressiva del segno, del simbolo, dell'iconografia, del colore, della storia, quindi del trascorrere del tempo. Nicolai Lilin esprime tutto questo attraverso il racconto, codificato, del simbolismo, Andrea Chisesi attraverso la ricerca di usura delle superfici che colpisce le opere ancor prima che il tempo stesso possa toccarle.

Nella mostra **Fusioni** saranno presentate alcune delle icone realizzate tra il 2011-2012 accompagnate da alcuni disegni originali di Nicolai Lilin.

I **fuochi o vortici** sono costellati da particolari pittorici che nascondono o portano in primo piano il micro ed il macro mondo del colore dell'artista: rappresentano il momento creativo ed espressivo del pittore che si lascia sedurre dalla materia senza apparentemente nessun soggetto figurativo, ma che in realtà diventa creatura, dimensione, attimo.

Ed è proprio l'attimo che meraviglia l'anima del fruitore come " il fuoco d'artificio", altro tema che spesso ricorre nelle opere di Chisesi, in questo caso l'artista introduce delle figure che rimangono affascinati ed inerme davanti alla meraviglia dello spettacolo.

Nella sua tecnica di dreapping l'artista ricerca minuziosamente l'equilibrio attraverso il colore violentemente gettato dall'alto che a volte completa successivamente con il pennello.

**Andrea Chisesi** quest'anno è stato invitato a partecipare agli eventi più importanti del panorama dell'arte contemporanea, come la Biennale di Venezia, la Collettiva "Pelle di donna " presso la Triennale di Milano e la Zucchi Collection 2012, dove già nell'edizione precedente è stato tra gli artisti più apprezzati dalla critica.

Noto anche come fotografo oltre che come artista già dal 1999 cresce in lui l'esigenza di fondere queste due tecniche dando corpo a quella che lui stesso definisce " fusione" tra l'immagine ed il colore.

Progetto icone Chisesi-Lilin nasce proprio dall'unione delle esperienze pittoriche di Chisesi e quelle iconografiche, storiche e di straordinario vissuto di Nicolai.

I **Frigoriferi Milanesi** sono un luogo di incontro e di scambio dedicato all'arte e alla cultura. Centro culturale polivalente, ospitano studi di architettura e design, gallerie d'arte, associazioni culturali, editori, laboratori di produzione artistica e di comunicazione, sollecitandone e raccordandone le diverse energie creative. Organizzano mostre, incontri, proiezioni, concerti, dando spazio alla curiosità e alla sete di cultura della città. Fra le varie iniziative, **Frigodiffusione** è una rassegna di spettacoli, presentazioni e dibattiti aperta a tutti che prevede sperimentazioni espressive su diversi temi. Una nuova frequenza culturale su cui è già possibile sintonizzarsi.

### **ANDREA CHISESI | Fusioni**

7-10 febbraio 2013 | Frigoriferi Milanesi | Sala Carroponte | Via Piranesi, 10 | Milano

**Ingresso libero**, scaricando l'invito dal sito [www.frigoriferimilanesi.it](http://www.frigoriferimilanesi.it)

#### Orario:

7 febbraio, ore 19 – vernissage

8 - 10 febbraio, ore 11 - 21

#### Contatti:

Kolima Contemporary Culture +39 333 2582547 | [info@kolima.it](mailto:info@kolima.it)

#### Ufficio stampa Frigodiffusione:

IDN Media Relations | *Isabella Di Nolfo* +39 335 5225677

[idsn@idnmediarelations.it](mailto:idsn@idnmediarelations.it) | [www.idnmediarelations.it](http://www.idnmediarelations.it)

## “SINCRETISMI” ESTETICI

di Ornella Fazzina

La formazione di Andrea Chisesi è il risultato di un meticcio culturale che spazia dalla fotografia alla pittura con una disinvoltura tale da diventare il tratto caratterizzante della sua attuale produzione artistica in linea con una logica di contaminazione e ibridismi linguistici. La necessità di esprimersi per sovrapposizioni, stratificazioni, aggiunte, sottrazioni e interventi materici lo portano a continui slittamenti che rendono sempre meno definiti i vari ambiti e i mezzi usati. Negli ultimi lavori, la fase della fusione tra pittura e fotografia rende tutto più indistinto, meno leggibile e frammentario, pur mantenendo separate le due tecniche, orientandosi così verso un processo di smaterializzazione della forma che fa assumere alla composizione un carattere evocativo, relegandola nel campo della memoria, del ricordo, in una dimensione spazio-temporale dove è proprio il tempo che deteriora l'immagine creando sempre più una linea di allontanamento. Altre sue opere, invece, fissano volti o corpi su trame di tessuto che impreziosiscono il lavoro a tal punto da accostare i suoi soggetti alle icone bizantine. Ed è proprio questo modo di procedere che stimola la curiosità di chi osserva, poiché passando dai disegni alla pittura alla fotografia Chisesi sembra attraversare il cosiddetto “secolo breve” dal quale attinge quel vasto vocabolario iconografico che fa intravedere nei disegni un richiamo alle stampe giapponesi, a stilizzazioni di primo Novecento, come nella pittura echi e rimandi ad una sintassi secessionista ed espressionista, all'astrattismo, alla pittura segnica, gestuale e a tecniche extrapittoriche connotano molte delle sue sperimentazioni, dove la componente casuale occupa un posto di rilievo. La piena conoscenza legata all'abilità manuale consentono all'artista di passare con sicurezza dalla sintesi formale alla pura astrazione, così come a soggetti più elaborati anche sotto l'aspetto cromatico, senza affrancarsi da un rigore tipico di una impostazione culturale prevalentemente occidentale. Un rigore e un controllo della forma che non rinnegano mai totalmente la figurazione anche quando si parla un linguaggio informale e la serie *Fuochi d'artificio* ne è la testimonianza, ravvisando nel registro inferiore delle opere quasi sempre una traccia di figurativo: sagome appena abbozzate che guardano quell'esplosione pirotecnica che si accende sopra di loro. E' un incanto di luci e colori che riassume la pratica del dripping, di pennellate ora più libere ora più delimitate che fanno pensare, quest'ultime, alla ricchezza musiva o policroma delle vetrate medievali, se non addirittura alla seduzione tecnologica dei pixel.

Le incessanti incursioni che vanno da simboli e archetipi alle citazioni e rielaborazioni del passato fino ad un eterno presente fanno di Andrea Chisesi un artista in continuo fermento, vorace e pieno di stimoli che capta dalla quotidianità, come in *Vortici*, una serie in cui l'energia vitale, traboccante, comunica significati che toccano “altre dimensioni”. E' figlio di una contemporaneità che nella irrequietezza mentale trova una nuova consistenza etica.

L'accostarsi ai suoi lavori assume quindi valore odepotico, di un viaggio nel caos della vita dentro la quale ognuno cerca di intravedere un ordine, che per un artista, in quanto nomade che transita da una cultura e da una tecnica all'altra, può significare arrivare alla propria poetica o stile. Ma per quanti traguardi si possono raggiungere, si tratta sempre e comunque di una perenne erranza in un vasto territorio fatto non di limiti ma di sconfinamenti.